

C'era una volta la dinastia di Varese

Da icona del basket anni 70 alla seconda retrocessione: fine di un mito

di Salvatore Maria Righi

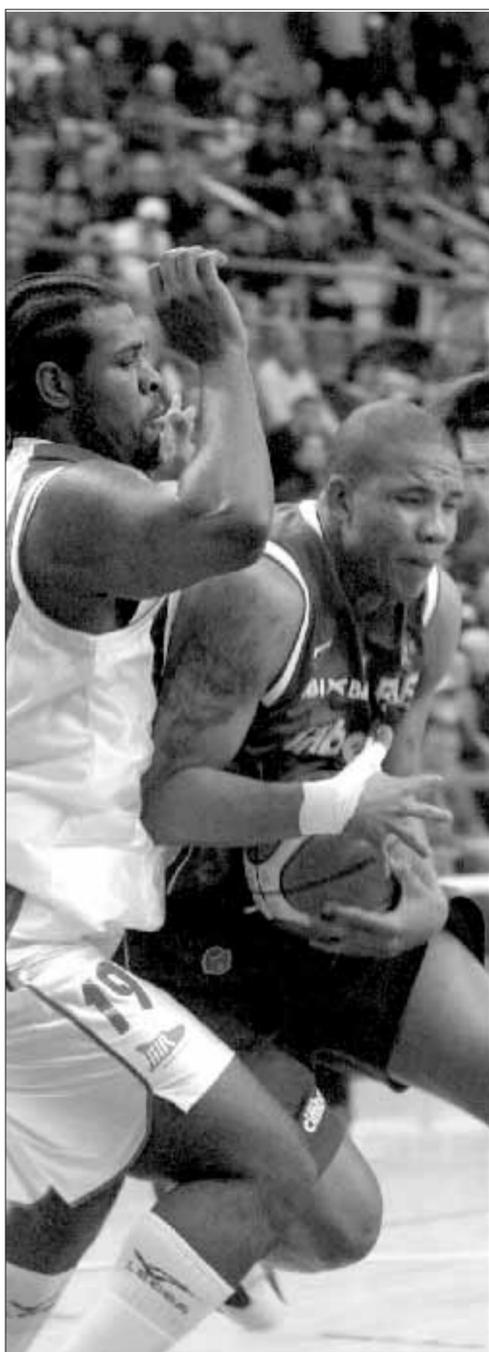
LA PRIMA retrocessione di Varese, sedici anni fa, è così lontana che ricadere dall'olimpo - per chi è stato re tra i re - fa la stessa tristezza. Riscrivere il coccodrillo di Varese fa stringere il cuore, anche se dal 1992 è cambiato tutto e non parliamo delle gerarchie tra i panieri. Ieri, ad Avellino, la ventiduesima sconfitta per la Cimberio: poco da dire, era un campo impossibile e i verdi aspettavano solo di riprendere quota. Ma in 27 partite quello che resta dell'invincibile armata varesina ha preso ceffoni da tutti. Ne manca

sette alla fine, manca il timbro del notaio, ma sotto le prealpi non vedono l'ora che finisca questo calvario. I tifosi e la città, custodi dell'orgoglio, chiederebbero almeno un finale a testa alta, ma chissà quanti preferirebbero staccare la spina al malato. Per evitare di essere risucchiata, la Pallacanestro Varese - il nome evoca gesta in bianco e nero, baffi e capelli anni Settanta, gli anni del mito Ignis - le ha provate davvero tutte. Basti pensare che a gennaio aveva già usato tutti i tesseramenti disponibili. Ma diciotto giocatori non valgono

una messa, se l'anno è storto e soprattutto se bisogna spremere sangue dalle rape. Con tutto il rispetto, in Irpinia i migliori sono stati Boscagin e Passera, trenta punti in due: l'anno zero che si avvicina ripartirà meritatamente da loro, va bene, ma è proprio pochino per tenere almeno la testa alta. È anche vero che una settimana fa non sono bastati neppure cinquanta punti di Delonte Holland per battere Milano e prendersi almeno un contenuto in un derby antico: significa che la stella di Varese si è girata da tempo dall'altra parte. Con molta nostalgia per i tempi in cui le stelle brillavano sui legni di Masnago, dove dal 1961 - per tre lustri - non ce n'è stato per nessuno. Appesi al soffitto del palazzo che è stato una delle cattedrali dei canestri, ci sono i cenci di quell'impero sportivo: dieci scudetti, cinque coppe dei campioni, quattro coppe Italia, tre coppe intercontinentali, due coppe delle coppe e una supercop-

pa. Per non parlare del senso della piccola Varese per l'Europa, quando l'Europa era ancora solcata da muri e i giganti erano soprattutto slavi: dieci finali consecutive di coppa campioni, inimmaginabili per chiunque oggi, e tredici anni senza sconfitte nell'attuale Eurolega: dal 10 marzo 1965 al 25 gennaio 1978. Il ciuffo biondo di Bob Morse, la macchina da canestro, i gomiti appuntiti e la risata grassa di Dino Meneghin, il fosforo puro di Aldo Ossola, la mano educata e i blocchi di marmo di Ivan Bisson, i balzi di velluto di Yelverton, le fiondate di Zanatta, le vendemmie di Raga, e tutti gli altri. Un'arca della gloria che si è già frantumata contro il presente, ma la caduta in serie A2 del 1992 è servita a forgiare il gruppo che poi nel 1999 ha vinto lo scudetto della stella. Trainata dal folle genio di Arian Komazec, Varese ha preso la rincorsa da una retrocessione per costruire una delle più divertenti macchine

da basket degli ultimi vent'anni, i Roosters di Charly Recalcati con i capelli colorati di Pozzecco e il giocatore totale di Duemila, Andrea Meneghin. Da quello zenith, una progressiva scivolata nonostante la famiglia Castiglioni che ha fatto da diga al nuovo che avanza e che per definizione non guarda in faccia a nessuno, nemmeno alle leggende. Si ripartirà da Cecco Vescovi, un veterano con carta bianca per ripartire daccapo, dopo tanti tentativi al buio e poche idee felici. Poteva farci poco anche Valerio Bianchini, che si è imbarcato a bordo quando la giostra già girava in modo furibondo: non è più tempo di miracoli, nemmeno per il Vate. C'è una provincia felice, Avellino e Montegrano, e c'era una volta una provincia che è stata capitale, quando Giovanni Borghi, il «cumenda», vendeva frigoriferi in Scandinavia ed era un monarca dei cesti coi suoi svitati e invincibili giganti gialloblù.



Lloreda e Williams



Jaime Lloreda in azione con la maglia della Cimberio, sopra un'immagine di repertorio della Ignis Varese

BREVI

Tennis

Wta Indian Wells, derby tra Pennetta e Schiavone

Le azzurre hanno battuto l'estone Kanepi (6-2, 6-1) l'americana Melanie Oudin (6-1, 6-1). Ora si incontreranno al 3° turno. Bene anche la Garbin, 6-3, 6-3 alla statunitense King.

Aletica

Maratona di Roma, vince il keniano Yego

Jonathan Kiptoo Yego si è imposto con il tempo 2h09'57" e ha preceduto Kimutai Kopia. Nella gara femminile, successo dalla russa Galina Bogomolova (2h22'53") davanti la conazionale Larissa Zousko.

Sci di fondo

Cdm, Di Centa chiude con un terzo posto

L'azzurro ha concluso con un terzo posto la sua Coppa del mondo. Di Centa, nella 15 km a ti è stato preceduto dal francese Vittoz, e dal ceco Lukas Bauer.

Rieti fa tremare Siena, ma non esaurisce il curioso del basket. Al quale, nella giornata che ingessa la rincorsa proprio dietro alla Montepaschi e non cambia la corsa al play-off, si iscrive di prepotenza la Fortitudo Bologna. Sbriciolata Pesaro in una delle classiche dei canestri, una delle poche rimaste, ringraziando anzitutto la sregolata genialità di Forte. Ma l'Aquila resta un cruciverba degno del miglior Bartezzaghi. Il coach Sakota, stanco di vedere gente molle come budino, ha tuonato: chi non difende non gioca. Pronti via, la sua squadra va in campo e domina un'antica rivale, e al

RIMBALZI

SALVATORE MARIA RIGHI

L'imprevedibile Fortitudo

presente una riuscita creatura dell'ottimo Pino Sacripanti, ma a briglia sciolte e a viso aperto. Cioè non esattamente come aveva chiesto il timoniere, che cerca di dare compattezza ed identità ad un gruppo tanto ricco di talento, quanto avaro di continuità. Per il paziente e generoso presidente Sacrati va bene anche così, per cercare il sapore dei suoi primi play-off, ma è un fatto che ogni volta che va in campo, la Fortitudo è un'incognita per i suoi stessi uomini. Sarebbe stato probabilmente diverso con

Spencer Nelson in campo, ma il mormone ha solamente assaggiato il campo, quasi sempre in bacino di carenaggio dall'inizio della stagione. Le sue noie muscolari, ormai un giallo da tenente Colombo, hanno tolto di mezzo il giocatore che avrebbe potuto cambiare la stagione dell'Upim. Una dinamo, con la sua concretezza e la tigna, per un'orchestra di suonatori che prendono grandi acuti e subito steccano terribilmente. Certo, l'impegno non manca, e rispetto alla sciagurata stagione

passata è un bel passo avanti. Da qui, probabilmente, ripartirà Sacrati nella fase due del suo progetto, quando affiancherà il tecnico ad un general manager per completare e dare spessore alla struttura di un club che è stato spazzato dallo tsunami del dopo Seragnoli. In pista si vociferano nomi d'attualità, Claudio Crippa, ma anche cavalli di ritorno, Zoran Savic, che a Barcellona ha ormai chiuso un ciclo per la verità nemmeno troppo vincente. Ma che da Barcellona potrebbe

portare con sé Gianluca Basile, dopo averlo «scippato» a Bologna in uno dei ratti sportivi più rumorosi. E poi c'è Teo Alibegovic, che tornerebbe in Fortitudo a piedi almeno perché, diceva una volta il manifesto del pensiero fortitudino, c'è ancora una bella differenza tra chi ha e chi è.

Risultati:

Biella-Teramo..... 98-100
Rieti-Siena 75-76
Udine-V. Bologna 80-76
Roma-Milano 80-70
Cantù-Napoli..... 73-64
Avellino-Varese 99-75
Capo d'Orlando-Scafati... 94-84
Montegrano-Treviso... 88-82
F.Bologna-Pesaro 91-84

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429960-8429969
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ugo Sposetti partecipa al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa di

AUGUSTA MISCALI

la presidente di Casa Gramsci di Gharlarza.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258